

Phonemedia torna in piazza

Delusi dal tavolo
a Palazzo Chigi
Appello alla città
«Non lasciateci soli»

CRISTINA MENEGHINI
NOVARA

Tornano in piazza Matteotti oggi lavoratori di Phonemedia, delusi dall'esito dell'incontro di mercoledì a palazzo Chigi. Oggi distribuiranno volantini ai passanti ripetendo «non lasciateci soli».

I dirigenti di Omega, attesi per la presentazione del piano industriale, non si sono invece presentati a palazzo Chigi. La loro presenza si è limitata solo ad uno scritto, una lettera che hanno inviato alla presidenza del Consiglio e che è stata letta dal sottosegretario Gianni Letta, e nella quale ammettevano di non aver mantenuto la promessa di pagare gli stipendi entro il 5 dicembre.

Per i dipendenti del call center (in Piemonte operano anche quelli di Gaglianico e Trino), è stata la riconferma del disinteresse degli amministratori: «L'azienda - dicono

non si è presentata, lasciando così in sospenso il destino di oltre novemila lavoratori. Invitiamo tutta la cittadinanza novarese a collaborare e sostenere come può la nostra lotta, poiché ogni giorno che passa è sempre più difficile, sia dal punto di vista economico che psicologico».

Il presidio sarà pomeridiano, dalle 15 alle 18, in piazza Matteotti. «Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica, distribuendo materiale informativo sulla nostra situazione».

Nel comunicato che la presidenza del Consiglio ha emesso l'altra sera, al termine dell'incontro, si legge: «Il sottosegretario Letta ha ribadito l'impegno del Governo affinché la pubblica amministrazione confermi gli impegni assunti con il gruppo da committenti e fornitori e rivolto un invito che altrettanto facciano le aziende private».

I lavoratori del call center, in merito ad una lettera che sarebbe arrivata al settimanale «Novara oggi», firmata Brigate Rosse, prendono le distanze: «I presunti comunicati firmati Brigate Rosse, noi lavoratori di Phonemedia ci dissociamo da tale gesto e precisiamo che tra noi ci sono solo onesti lavoratori che reclamano i loro stipendi e il loro posto di lavoro».

Intanto per tutti i lavoratori che sono in cassa integrazione è stato istituito un fondo da Fondazione Banca Popolare, Comunità Novarese, Comune, Provincia, Diocesi. E' di 450 mila euro, e tutti possono contribuire, versando sul conto corrente 101010 della Banca Popolare di Novara.

Per i lavoratori il termine ultimo dell'adesione è fissato al 10 gennaio: è destinato a chi ha una soglia Isee superiore a 7500 euro.